

SEGRETERIA NAZIONALE

Dipartimento Organizzazione e Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Comunicato stampa

Uilca: i risultati delle principali banche nel I semestre 2021

Il riassetto bancario deve favorire lo sviluppo futuro

Roma, 11 agosto 2021 – L'analisi del **Centro studi Uilca Orietta Guerra** sui conti economici del primo semestre 2021 dei dodici maggiori istituti di credito italiani¹ evidenzia, rispetto allo stesso periodo del 2020, un incremento complessivo dell'utile contabile pari a 6,911 miliardi di euro (*fig.1*).

Fig.1

CONTO ECONOMICO TOTALE	30/06/21	30/06/20	DELTA %	
MARGINE D'INTERESSE	11.663	12.095	-431	-3,6%
COMMISSIONI	11.573	10.095	1.478	14,6%
RICAVI DA NEGOZIAZIONE	2.835	2.154	681	31,6%
ALTRI RICAVI	1.469	1.239	230	18,6%
TOTALE RICAVI	27.540	25.582	1.958	7,7%
SPESE DEL PERSONALE	9.171	9.020	150	1,7%
SPESE AMMINISTRATIVE	4.420	4.319	102	2,4%
ALTRI ONERI	1.277	1.285	-8	-0,7%
TOTALE COSTI OPERATIVI	14.867	14.624	244	1,7%
RETTIFICHE SU CREDITI	2.905	5.853	-2.948	-50,4%
ALTRE POSTE NEGATIVE	3.251	5.499	-2.248	-40,9%
UTILE NETTO DI GRUPPO	6.593	-319	6.911	n.s

*Dati 30/06/2020 di Bper non proformati

Quasi tutte le banche hanno registrato un risultato positivo, che, complessivamente, si attesta a 6,593 miliardi di euro contro una perdita di 0,3 miliardi di euro al 30 giugno 2020 (*fig.2*). La ragione è dovuta principalmente alla riduzione degli accantonamenti su crediti per circa 3 miliardi (-50,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e delle altre poste negative (presenti solo nel primo semestre 2020). Sicuramente le prospettive di una crescita economica nel 2021 hanno permesso di migliorare la valutazione del portafoglio crediti e di questo ha beneficiato il risultato economico che, comunque, vede rettifiche su crediti per 2,9 miliardi (*fig.3*).

¹ Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito Emiliano, Banco Desio, Banca Popolare di Sondrio, Fineco, Volksbank, Cassa di risparmio di Bolzano, Carige

Ufficio stampa Uilca

Lea Ricciardi

 Mail: stampa@uilca.it

Cell: +39 335 6672892

Scarica l'app ufficiale di Uilca:



Google Play



App Store


www.uilca.it

Fig.2

UTILE NETTO	30/06/21	30/06/20	DELTA
INTESASANPAOLO SPA	3.023	2.566	457
UNICREDIT SPA	1.934	-2.219	4.153
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	204	-1.080	1.283
BANCO BPM	361	105	256
FINECO BANK	217	180	37
BANCA CARIGE SPA	-50	-98	48
*BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	502	102	399
CREDITO EMILIANO SPA	136	78	59
VOLKSBANK	50	6	44
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	42	16	26
BANCO DESIO	37	10	27
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	137	14	122
TOTALE	6.593	-319	6.911
TOTALE escluso Isp&Unicredit	1.636	-666	2.301

*Dati 30/06/2020 di Bper non proformati

Fig.3

RETTIFICHE SU CREDITI	30/06/21	30/06/20	DELTA	
INTESASANPAOLO SPA	1.001	2.081	-1.080	-51,9%
UNICREDIT SPA	527	2.198	-1.671	-76,0%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	166	519	-354	-68,1%
BANCO BPM	473	476	-4	-0,8%
FINECO BANK	2	4	-2	-54,2%
BANCA CARIGE SPA	44	55	-11	-20,3%
*BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	577	294	283	96,3%
CREDITO EMILIANO SPA	-15	52	-67	-129,1%
VOLKSBANK	29	27	2	7,7%
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	14	2	12	495,8%
BANCO DESIO	39	40	-1	-3,3%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	49	104	-55	-52,5%
TOTALE	2.905	5.853	-2.948	-50,4%
TOTALE escluso Isp&Unicredit	1.377	1.574	-197	-12,5%

*Dati 30/06/2020 di Bper non proformati

Infatti la stima per il 2021 di crescita economica italiana attorno al 5% si riflette già nei conti economici delle banche analizzate: ricavi in crescita del 7,7%, con un aumento delle commissioni del 14,6% e dei costi operativi di solo l'1,7%. In tale ambito, con la pandemia purtroppo ancora in corso, è necessario che il sistema bancario continui ad assistere i clienti nelle possibili crisi di liquidità.

"Il sistema del credito è riuscito a incrementare gli impieghi in una situazione di ripresa comunque incerta, in cui i consumi non sono ancora tornati ai livelli pre Covid e il settore turistico/leisure risente ancora delle problematiche legate alle modalità di accesso alle strutture e alla prosecuzione della campagna vaccinale", commenta **Roberto Telatin**, responsabile del Centro studi **Uilca Orietta Guerra**.

"La solidità e la redditività del settore del credito, riconfermate dai dati del primo semestre 2021, rafforzano il ruolo centrale che dovrà avere per recepire in maniera produttiva e costruttiva le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e la necessità che si strutturi in modo organico rispetto a tale ottica" - osserva **Fulvio Furlan**, segretario generale **Uilca** - *"nella consapevolezza che il Paese per progredire ha bisogno di coesione sociale, dialogo fra le istituzioni e attenzione ai più deboli"*.

Dall'analisi emerge, al netto di cessioni e acquisizioni di crediti deteriorati, una tendenza al rialzo della massa di Npl (Non Performing Loans), la cui gestione è ormai un business molto più redditizio dell'intermediazione creditizia (fig.4).

Fig.4

CREDITI NETTI	30/06/2021		31/12/2020		VARIAZIONE		30/06/2021	
	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	% coverage	% NPL netto
INTESASANPAOLO SPA	463.297	9.713	462.802	10.743	495	-1.030	49,7%	2,1%
UNICREDIT SPA	438.402	9.126	450.548	8.529	-12.146	597	57,6%	2,1%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	81.356	2.238	82.632	2.136	-1.276	102	46,9%	2,8%
BANCO BPM	109.375	3.717	109.335	4.293	40	-576	47,4%	3,4%
FINECO BANK	5.269	5	4.528	4	741	1	81,4%	0,1%
BANCA CARIGE SPA	12.137	304	12.036	301	101	3	51,2%	2,5%
*BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	76.291	2.153	53.005	2.129	23.286	24	51,8%	2,8%
CREDITO EMILIANO SPA	29.849	378	29.299	421	550	-43	52,7%	1,3%
VOLKSBANK	7.723	195	7.628	218	95	-23	58,0%	2,5%
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	6.510	98	6.470	109	40	-12	70,1%	1,5%
BANCO DESIO	10.900	283	10.491	304	409	-21	50,6%	2,6%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	31.047	1.019	29.380	1.092	1.667	-73	55,0%	3,3%
TOTALE	1.272.156	29.227	1.258.153	30.279	14.002	-1.052	52,6%	2,3%
NPE ratio netto	%CRE.DET/CRED		2,3%		2,4%			
<i>*Dati 31/12/2020 non proformati</i>								
TOTALE escluso Isp&Unicredit	370.457	10.388	344.803	11.007	25.653	-619		
TOTALE escluso Isp&Unicredit	%CRE.DET/CRED		2,80%		3,19%			

Si osserva come i regolatori europei con la normativa PSD2 facilitano la concorrenza nei servizi finanziari, favorendo l'accesso a nuovi *player* non bancari, e con la richiesta di limitare gli Npl nei bilanci agevolano la creazione di un mercato degli stessi, in cui quelli che prima erano costi per il sistema bancario diventano ricavi e utili elevati per investitori accorti. Difficile non vedere, in questi passaggi, una volontà nell'immaginare

un settore con pochi operatori bancari che, per volumi e capitale, sono gli unici che possono permettersi continui investimenti in tecnologia, riducendo la concorrenza che, di fatto, sparisce con conseguente penalizzazione per consumatori e utenti.

“Quale società avremmo se piattaforme come Google, Apple, Amazon riuscissero, con il loro trade mark, a risultare più affidabili nell’offrire servizi finanziari rispetto a banche che sono sottoposte, ad esempio, agli stress test della European Banking Authority e alla regolamentazione degli Stati?”, commenta **Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Uilca**. *“C’è in corso un travaso di ricchezza dal settore bancario a quello finanziario con costi sociali in prospettiva elevati, non solo in termini di occupazione, ma anche di tutela del risparmio e dell’economia”*.

“Per riequilibrare questa situazione e tutelare e valorizzare adeguatamente le lavoratrici e i lavoratori andrebbe considerata la necessità che le aziende che svolgono servizi finanziari o gestione degli Npl siano considerati a tutti gli effetti, anche contrattuali e di regolazione, soggetti bancari. Il settore bancario è vitale per il Paese e per l’Europa e deve continuare a trasmettere fiducia ai clienti, in un contesto di costante dimostrazione di eticità e trasparenza”, osserva ancora **Fulvio Furlan**. *“Il riassetto delle banche italiane deve quindi essere all’interno di un progetto complessivo, per favorire lo sviluppo dell’economica, con presenza sui territori, al servizio di famiglie e imprese, in coerenza con un mondo economico e produttivo molto diversificato come quello italiano. Soluzioni estemporanee e non lungimiranti rischiano di essere mere operazioni economiche che non servono alla crescita collettiva e a un’applicazione adeguata del Pnrr”*.

I risultati del primo semestre 2021 di Poste Italiane, con un utile di 773 milioni di euro, in crescita del 41,7% rispetto a giugno 2020 (*fig.6*), evidenziano il rafforzamento del servizio di consegna pacchi (+41,1% in volumi rispetto a giugno 2020 – *fig.6*) in linea con l’aumento dell’utilizzo dell’e-commerce da parte della popolazione e l’incremento (+37,1%) delle transazioni digitali (*fig.6*). La diversificazione del business, in settori apparentemente non correlati, si sta sempre più dimostrando vincente, grazie non alle fusioni ma alla capacità di leggere e interpretare le nuove esigenze del mercato e dei consumatori: un esempio è dato dalla piattaforma per prenotare i vaccini allestita da Poste Italiane (*figure 5 e 6*).

“Il settore bancario deve ampliare le proprie attività, per favorire più opportunità professionali e più occupazione”, conclude **Roberto Telatin, responsabile del Centro studi**. *“Credo sia giunto il momento, per il settore bancario, di delineare il suo volto in maniera definitiva, perché quando “il treno del Pnrr” sarà in corsa non si avrà il tempo di realizzare nuovi player: tutti dovranno dare il massimo per capitalizzare quelle risorse e ridisegnare il Paese; chi è escluso da questo progetto rischia, forse, di esserlo per sempre”*.

Fig.5

POSTE ITALIANE	30/06/21	30/06/20	DELTA	
RICAVI	5.683	4.989	694	13,9%
di cui SERVIZI POSTALI & COMMERCIALI	1.826	1.472	354	24,0%
di cui SERVIZI FINANZIARI	2.409	2.440	-31	-1,3%
di cui SERVIZI ASSIC. E RISP. GESTITO	1.049	739	310	41,9%
di cui Vita+Fondi Individuali Pensionistici	975	664	311	46,8%
di cui Danni	74	74	0	0,0%
di cui SERVIZI di PAGAM. E DIGITALI	399	338	61	18,0%
di cui Pagamenti con carte	208	170	38	22,4%
di cui Altri pagamenti	39	28	11	39,3%
di cui Servizi Telecom	152	139	13	9,35%
COSTI	4.634	4.222	412	9,76%
di cui PERSONALE	2.693	2.633	60	2,28%
COSTO DEL LAVORO ANNUO PER FTE /000	44	42	2	4,5%
VALORE AGG. DEL LAV. ANNUO PER FTE /000	70	61	9	14,8%
n° FTE (Personale)	122.300	125.000	-2.700	-2,16%
UTILE NETTO	773	546	227	41,7%
di cui SERVIZI POSTALI & COMMERCIALI	-69	-135	66	48,9%
di cui SERVIZI FINANZIARI	264	273	-10	-3,6%
di cui SERVIZI ASSIC. E RISP. GESTITO	480	317	162	51,1%
di cui SERVIZI di PAGAMENTO E DIGITALI	99	90	9	10,0%

Dati mln €

Fig.6

POSTE ITALIANE	30/06/21	30/06/20	DELTA	
Volumi				
SERVIZI POSTALI & COMMERCIALI				
Volumi corrispondenza (milioni)	1.294	1.137	157	13,8%
Pacchi consegnati con portalettere (milioni)	39	33	6	18,2%
Volume pacchi (milioni)	127	90	37	41,1%
SERVIZI di PAGAM. E DIGITALI				
Carte Postepay	21,7	21,7	0,0	0,0%
Transazioni (miliardi)	0,9	0,7	0,2	28,6%
di cui transazioni eCommerce	248,1	180,9	67,2	37,1%
Sim e linea fissa	4,8	4,6	0,2	4,3%
SERVIZI FINANZIARI				
Masse gestite (miliardi)	576	548	28	5,1%
Conti Correnti (Giacenza media) (mln €)	75,7	65,4	10,3	15,7%
SERVIZI ASSIC. E RISP. GESTITO				
Premi lordi (milioni)	10.331	7.746	2.585	33,4%